



Film di animazione prodotto da Gruppo Alcini

Regia di Sergio Manfio

durata 80'

Italia 2014

Ti voglio insegnare un modo per parlare senza parlare

«Pensa intensamente questa cosa» viene detto a Senzanome perché possa imprimere nel suo cartello ciò che non riesce a pronunciare con la parola.

Con questa particolare e delicata esperienza veniamo introdotti nella sfera del **desiderio** ma al contempo anche del **limite**, della **disabilità** nell'esprimerlo. **Abbondanza** (il desiderio che alberga in noi) e ristrettezza (non saperlo comunicare con l'intensità e la chiarezza della parola) sono le caratteristiche di una vicenda a volte anche sofferta che tutti sperimentiamo da grandi e piccoli.

Nel prendere coscienza di tutto ciò, entriamo anche nei sentimenti del nostro **cuore** e della **spiritualità** che caratterizza la nostra vita.

Spunti per la catechesi

Il dialogo con Dio mette radici soprattutto nel silenzio.

Nel tacere della parola che diviene spazio di accoglienza del Mistero.

Nel pensare le parole. Nel cercarle nel cuore.

E la preghiera non scaturisce proprio dallo stare con il proprio cuore?

Suggerimento per i più piccoli:

Costruisci il tuo cartello. Disegna su di esso di volta in volta quanto custodisce il cuore. Parlare con Dio sarà il tuo linguaggio segreto. E nel tempo avrai una biblioteca di cartelli meravigliosamente grande come quella di Senzanome.

"Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà."

È giunto il momento che tu sappia la verità

Così viene detto a Senzanome quando gli viene rivelato il motivo per cui non c'era nessuno ad attenderlo al dischiudersi del suo guscio.

Crescere è conoscere le proprie origini, i racconti della nascita, la storia d'amore del papà e della mamma, la perdita di un genitore o di un fratellino rimasto in pancia solo per poche settimane, la scelta del battesimo, il trasloco in un'altra casa, la morte dei nonni, le difficoltà di legame tra i genitori...

Sono **fatti d'amore grandi e piccoli, vicende di vita e di morte, percorsi di gioia e sofferenza** che i bambini vogliono conoscere e comprendere e che dicono che sto crescendo. Perché sapere la verità non è un'esigenza solo dei genitori. Anche **i bambini non amano essere destinatari di bugie** che rivelano presto le gambe corte.

Ma la verità non è la cronaca dei fatti: è la ricerca dell'anima, il senso più profondo di quanto la vita consegna. «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi», dice infatti Giovanni. Liberi di crescere, di affrontare la vita. Liberi perché consapevoli di chi si è veramente.

E i bambini hanno tante domande da dare ma anche risposte da abbozzare, con la certezza di essere accompagnati e assecondati in questo vivificante processo da persone adulte care, chiamate a partecipare con significato e grazia.

Nella verità anche Dio si lascia trovare. (Io sono la via, la verità e la vita, cf. Gv 14). Nel cercare Dio ritrovo la parte più bella e più vera di me. E nessuno, nemmeno Lui, mi imprigiona togliendomi libertà. Ce lo ricorda anche il Grande Inquisitore, nei *Fratelli Karamazov* di Dostoevskij, dicendo a Cristo: «Invece di impadronirti della libertà degli uomini, Tu l'hai ancora accresciuta!».

Spunti per la catechesi

Nella vita è importante capire "come" (la scienza) le cose avvengono ma anche "perché" (la fede). E il perché non rappresenta tanto il giusto o lo sbagliato che qualcosa ci sia capitato, quanto la ricerca di una Verità più profonda che risiede in noi stessi e che il legame con Dio ci rivela.

Nella sua Parola troviamo una via per la verità.

Leggere la Bibbia è un percorso straordinario per cercare la verità (il senso) della nostra vita, di quanto ci accade e per conoscere Dio. E anche per capire i tempi di quanto stiamo vivendo, della nostra crescita, delle nostre paure e del nostro desiderio di felicità. E' bello farlo attraverso le storie di tanti altri uomini e donne.

Suggerimento per i più piccoli: potresti farti amico un protagonista di una storia biblica. Leggere e rileggere la sua storia, cercare di capirla...

Vi troverai qualcosa di importante anche per te.

In questa storia ci sarà spesso bisogno di voi

Ci dicono così all'inizio del film. È una bella sfida che ci coglie impreparati.

È la sensazione più bella: sentirsi utili, partecipi della causa, attivi per un obiettivo comune. È l'esperienza della coppia, della famiglia, di un'amicizia, di uno sport di squadra, di un lavoro, di una comunità.

È il contrario della competizione: vocazione, collaborazione, comunione, servizio e - perché no? - anche volontariato. Siamo di aiuto, contenti, con il nostro respiro, il soffio, il battere le mani come nel film e con tante altre piccole e grandi azioni nella vita di tutti i giorni. **È la meraviglia del dono.**

È una logica che non può essere insegnata. Essa viene **ammirata, gustata, sperimentata e quindi interiorizzata** dal di dentro di un'esperienza, di un evento che ci cambia la vita.

È la storia della Chiesa che inizia dalla chiamata dei discepoli e continua a coinvolgere tutta una comunità definita "sacerdotale" (perché partecipe del Sacrificio Eucaristico) nella via della Salvezza.

Spunti per la catechesi:

Insieme è anche la caratteristica della Storia della Salvezza per la religione cristiana. Dio stringe alleanza con un popolo a cui non farà mancare il suo sostegno. La Bibbia racconta il ruolo dei profeti in questo stupendo legame.

E insieme ci si mette anche in cammino. L'esperienza dell'Esodo, un libro della Bibbia, si rivela un'occasione di maturazione comunitaria.

E se Dio dà la vita attraverso la creazione, l'alito di vita (il soffio!) nelle narici di Adamo, Egli lo fa anche donando suo Figlio Gesù alla vita di una comunità grande, infinita. Regalato per la salvezza dell'umanità.

Eppure anche per fare memoria (scopri il libro del Deuteronomio) di questa meravigliosa storia, c'è bisogno dell'aiuto di tutti. Da secoli insieme crediamo, abbiamo fiducia in Dio.

Suggerimento per i più piccoli: cerca i gesti, le azioni, le parole che oggi sono utili alla storia che Dio continua a scrivere insieme all'Umanità.

È ovvio che Maga Cornacchia va fermata. Il problema è come!

Olly (la saggia gattina) è proprio in gamba perché tira in ballo un problema che tocca la vita di tutti: come contrastare il male che a volte sperimentiamo?

Nessuno prova piacere a lasciarsi fare del male o a vederlo compiere. Eppure nel cercare di porvi rimedio, spesso si rischia di fare del male e di vivere ugualmente la cattiveria che tanto ci fa soffrire dall'altra parte.

Avere a che fare con Maga Cornacchia ci obbliga ad imparare che esistono le macchine infernali e che potremmo diventarne tutti creatori potenti ed affermati. Fare il male significa togliere in tanti modi "il soffio di vita" alle persone. Significa spegnere la città di Soffio che ciascuno di noi rappresenta.

Anche il pulcino Senzanome si pone il problema con ripetute ipotesi su come combatterla. I metodi di Maga Cornacchia non lasciano dubbi sulle sue intenzioni, ma lui non si lascia compromettere. Fino alla fine mette in campo le energie della sua intelligenza che non sono mai diaboliche come quelle del suo nemico che rimane, invece, disarmato dall'astuzia del suo piccolo e silente avversario.

Spunti per la catechesi:

Il male esiste da sempre e spesso viene anche dal profondo di noi stessi, che non ci accorgiamo che facciamo del male a chi ci sta accanto. Si può ferire il corpo, ma si può violare anche il cuore. E se proviamo paura, dolore a causa di qualcuno, subito sentiamo che vorremmo fargli provare quanto male si sta.

Non dire: «Voglio ricambiare il male», confida nel Signore ed egli ti libererà. (Prv 20)

Lo dice il libro dei Proverbi nella Bibbia.

Sembra quasi che la Parola di Dio ci suggerisca di rimanere immobili, indifferenti a quanto di peggio può capitarci, ma non è così. Cosa può significare confidare nel Signore?

Suggerimento per i più piccoli: con i tuoi genitori o educatori cerca nel dizionario i sinonimi del verbo "confidare". Troverai altri verbi bellissimi da disegnare nei "cartelli" attraverso i quali puoi comunicare con Dio. Sono verbi che non fanno male. Provali!
